



agenzia fides

AGENZIA DELLE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

30 dicembre 2023

SPECIALE FIDES

I MISSIONARI UCCISI NELL'ANNO 2023

“I martiri non vanno visti come “eroi” che hanno agito individualmente, come fiori spuntati in un deserto, ma come frutti maturi ed eccellenti della vigna del Signore, che è la Chiesa.”

Papa Francesco, udienza generale del 19 aprile 2023

I MISSIONARI UCCISI NELL'ANNO 2023

Dossier a cura di Stefano Lodigiani

Città del Vaticano (Agenzia Fides) – Le informazioni raccolte dall’Agenzia Fides rilevano che nel 2023 sono stati uccisi nel mondo 20 missionari: 1 Vescovo, 8 sacerdoti, 2 religiosi non sacerdoti, 1 seminarista, 1 novizio e 7 tra laici e laiche. Anche se gli elenchi compilati da Fides sono sempre aperti ad aggiornamenti e correzioni, si registrano 2 missionari uccisi in più rispetto all’anno precedente. Secondo la ripartizione continentale, quest’anno il numero più elevato torna a registrarsi in Africa, dove sono stati uccisi 9 missionari: 5 sacerdoti, 2 religiosi, 1 seminarista, 1 novizio. In America sono stati assassinati 6 missionari: 1 Vescovo, 3 sacerdoti, 2 laiche. In Asia sono morti, uccisi dalla violenza, 4 laici e laiche. Infine in Europa è stato ucciso un laico.

Come negli anni precedenti, l’Agenzia Fides usa il termine “missionario” per tutti i battezzati, riconoscendo che “in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione” (Papa Francesco, *Esortazione apostolica Evangelii gaudium*, 120). Del resto l’elenco annuale di Fides da tempo non riguarda solo i missionari ad gentes in senso stretto, ma prende in considerazione tutti i battezzati impegnati nella vita della Chiesa morti in modo violento, anche quando ciò avviene non espressamente “in odio alla fede”. Per questo si preferisce non utilizzare il termine “martiri”, se non nel suo significato etimologico di “testimoni”, per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro proponendoli, dopo un attento esame, per la beatificazione o la canonizzazione.

Uno dei tratti distintivi che accomunano la maggior parte degli operatori pastorali uccisi nel 2023 è senza dubbio la loro normalità di vita: non hanno compiuto cioè azioni eclatanti o imprese fuori del comune che avrebbero potuto attirare l’attenzione e farli entrare nel mirino di qualcuno. Scorrendo le poche note sulla circostanza della loro morte violenta troviamo sacerdoti che stavano andando a celebrare la Messa o a svolgere attività pastorali in qualche comunità lontana; aggressioni a mano armata perpetrate lungo strade trafficate; assalti a canoniche e conventi dove erano impegnati nell’evangelizzazione, nella carità, nella promozione umana. Si sono trovati ad essere, senza colpa, vittime di sequestri, di atti di terrorismo, coinvolti in sparatorie o violenze di diverso tipo.

In questa vita “normale” vissuta in contesti di povertà economica e culturale, degrado morale e ambientale, dove non esiste il rispetto per la vita e per i diritti umani, ma spesso è norma solo la sopraffazione e la violenza, sono stati accomunati anche da un’altra “normalità”, quella di vivere la fede offrendo la loro semplice testimonianza evangelica come pastori, catechisti, operatori sanitari, animatori della liturgia, della carità.... Avrebbero potuto andare altrove, spostarsi in luoghi più sicuri, o desistere dai loro impegni cristiani, magari riducendoli, ma non lo hanno fatto, pur essendo consapevoli della situazione e dei pericoli che correvano ogni giorno. Ingenui, agli occhi del mondo. Ma la Chiesa, e in definitiva il mondo stesso, vanno avanti grazie a loro, che “non sono fiori spuntati in un deserto”, e ai tanti che, come loro, testimoniano la loro gratitudine per l’amore di Cristo traducendola in atti quotidiani di fraternità e speranza.

All’Angelus della festa di Santo Stefano, il primo martire della comunità cristiana, Papa Francesco ha ricordato: “Ancora ci sono – e sono tanti – quelli che soffrono e muoiono per testimoniare Gesù, come c’è chi è penalizzato a vari livelli per il fatto di comportarsi in modo coerente con il Vangelo, e chi fa fatica ogni giorno a rimanere fedele, senza clamore, ai propri buoni doveri, mentre il mondo se ne ride e predica altro. Anche questi fratelli e sorelle possono sembrare dei falliti, ma oggi vediamo che non è così. Adesso come allora, infatti, il seme dei loro sacrifici, che sembra morire, germoglia, porta frutto, perché Dio attraverso di loro continua a operare prodigi (cfr *At 18,9-10*), a cambiare i cuori e a salvare gli uomini” (*Angelus, 26 dicembre 2023*).

PANORAMA DEI CONTINENTI

In **AFRICA** sono stati uccisi 9 missionari: 5 sacerdoti, 2 religiosi, 1 seminarista, 1 novizio.

In **Nigeria (4)** sono morti **don Isaac Achi**, ucciso dalle fiamme durante un assalto alla sua parrocchia, nello Stato di Niger, perpetrato da un gruppo armato; **don Charles Onomhoale Igechi**, aggredito da uomini armati, lungo la Agbor Road, nello Stato di Edo; il **seminarista Na'aman Danlami**, morto bruciato vivo nell'assalto di alcuni banditi alla parrocchia dove prestava servizio nello Stato di Kaduna; il **novizio benedettino Godwin Eze**, rapito dal monastero di Eruku, Stato di Kwara, e poi ucciso dai rapitori.

In **Burkina Faso (2)** hanno perso la vita in maniera violenta **don Jacques Yaro Zerbo**, assassinato da uomini armati non identificati, nella regione di Boucle du Mouhoun, mentre si recava a svolgere attività pastorali, e **Fratel Moses Simukonde Sens**, ucciso da un proiettile vagante nei pressi di un posto di blocco militare nella capitale, Ouagadougou.

In **Tanzania (1)** **Don Pamphili Nada** è morto mentre veniva portato in ospedale dopo aver subito un'aggressione nella sua parrocchia, nella regione di Arusha.

In **Camerun (1)** **Fratel Cyprian Ngeh** è stato aggredito e pugnalato a morte in strada, a Bamenda.

Nella **Repubblica Democratica del Congo (1)** **don Léopold Feyen** è stato ucciso a coltellate nell'area di Kinshasa, mentre si trovava nella sua stanza, presso la parrocchia in cui svolgeva il servizio pastorale.

In **AMERICA** sono stati uccisi 6 missionari: 1 Vescovo, 3 sacerdoti, 2 laiche.

In **Messico (4)** è stato ucciso a colpi di arma da fuoco, nello stato di Jalisco, **Don Juan Angulo Fonseca**; **Padre Javier García Villafaña** è stato ucciso sulla strada che collega i municipi di Cuitzeo e Huandacareo, mentre si stava recando in automobile a celebrare la Messa; **Gertrudis Cruz de Jesús** e **Gliserina Cruz Merino**, giovani catechiste, sono state uccise nel corso di un'imboscata mentre si recavano ad una processione eucaristica, nello Stato di Oaxaca.

Negli **Stati Uniti d'America (2)** **Monsignor David O'Connell**, Vescovo ausiliare di Los Angeles, è stato ucciso dal marito della governante che lo accudiva, arrestato e reo confesso; **Don Stephen Gutsell** è morto in seguito ad una aggressione con arma da taglio avvenuta nella canonica della chiesa di Fort Cahloun, piccola comunità del Nebraska che guidava da 11 anni.

In **ASIA** sono stati uccisi 4 laici.

Nelle **Filippine (2)** tra le vittime dell'ordigno fatto esplodere durante la celebrazione eucaristica nell'Università statale di Mindanao, nella provincia di Lanao del Sur, c'erano due studenti cattolici e volontari della comunità della cappellania universitaria, impegnati nell'animazione liturgica: **Junrey Barbante** e **Janine Arenas**.

In **Palestina (2)** **Samar Kamal Anton**, e sua madre, **Nahida Khalil Anton**, sono state uccise dai cecchini mentre camminavano verso il convento delle suore di Madre Teresa, a Gaza. Una è stata uccisa mentre cercava di portare l'altra in salvo. Entrambe appartenevano ad un Gruppo di donne, cattoliche e ortodosse, impegnate in un cammino di fede e di apostolato soprattutto a favore dei poveri e dei disabili.

In **EUROPA** è stato ucciso 1 laico.

In **Spagna (1)** **Diego Valencia**, laico, sacrestano della parrocchia di Nuestra Señora de La Palma, ad Algeiras, nella provincia di Cadice, è stato ucciso da un giovane marocchino armato di machete, che oltre a lui ha ferito altre persone.

CENNI BIOGRAFICI E CIRCOSTANZE DELLA MORTE

L'Agencia Fides è grata a tutti coloro che vorranno segnalare aggiornamenti o correzioni a questo elenco o a quelli degli anni precedenti.

Don Jacques Yaro Zerbo, 67 anni, è stato assassinato in Burkina Faso lunedì 2 gennaio 2023 da uomini armati non identificati. Il sacerdote è stato ucciso nella località di Soro, nella regione di Boucle du Mouhoun, nel nord-ovest del Paese.

Don Jacques Yaro Zerbo era nato il 28 dicembre 1956 a Kolongo, nell'attuale Mali, ed era stato ordinato sacerdote il 19 luglio 1986 a Dédougou. E' stato fermato e ucciso mentre si stava recando nella località di Gassan, per svolgere attività pastorali. Gli uomini armati si sono poi allontanati con l'automobile del sacerdote. Don Jacques Yaro Zerbo aveva fondato un centro di rieducazione giovanile, ed era incaricato della Commissione diocesana per l'apertura della causa di beatificazione del primo catechista laico del Paese, Dii Alfred Diban.

(Agenzia Fides 3/1/2023; 5/1/2023)

Don Isaac Achi, 61 anni, sacerdote nigeriano, è stato ucciso dalle fiamme durante un assalto alla sua parrocchia, avvenuto alle 3 del mattino di domenica 15 gennaio 2023. Un gruppo armato ha tentato di entrare nella residenza dei sacerdoti della chiesa di San Pietro e Paolo a Kaffin Koro, nella diocesi di Minna, nello Stato di Niger, nella Nigeria centro settentrionale. Non riuscendo ad entrare, i malviventi hanno dato fuoco all'abitazione, procurando la morte del sacerdote. Ancora prima di appiccare il fuoco, i banditi avevano sparato indiscriminatamente, colpendo alla spalla un altro sacerdote, ferito mentre fuggiva dall'abitazione parrocchiale, don Collins Omeh, che è stato poi ricoverato in ospedale.

Don Isaac Achi era stato in precedenza parroco della chiesa di Santa Teresa Madalla, sempre nel Niger State, bombardata da miliziani di Boko Haram il 25 dicembre 2011. Inoltre don Achi era stato rapito da banditi e liberato dalla polizia nei dintorni di Abuja, nel febbraio 2013.

All'udienza generale del 18 gennaio 2023, Papa Francesco ha ricordato il sacerdote ucciso con queste parole: "Chiedo a tutti voi di pregare con me per Padre Isaac Achi, della Diocesi di Minna, nel nord della Nigeria, ucciso domenica scorsa nella casa parrocchiale. Quanti cristiani soffrono sulla propria pelle la violenza: preghiamo per loro!"

(Agenzia Fides 16/1/2023)

Diego Valencia, laico, 65 anni, da 8 sacrestano della parrocchia di Nuestra Senora de La Palma, ad Algesiras, nella provincia meridionale di Cadice (Spagna), diocesi di Cadiz y Ceuta, è stato ucciso il 25 gennaio 2023 da un giovane marocchino armato di machete, poi arrestato dalla polizia. In precedenza il criminale aveva fatto irruzione nella vicina chiesa di San Isidro, prima dell'inizio della messa vespertina delle ore 19, insultando i fedeli e ferendo gravemente il parroco. Si è quindi diretto nella chiesa di Nuestra Senora de La Palma, dove ha ferito tre persone e il sacrestano, che era intervenuto per fermarlo. Colpito all'addome, Diego Valencia è riuscito a trascinarsi fuori dalla chiesa, inseguito dall'assassino che lo ha raggiunto e ucciso. "È morto per difendere la fede, la chiesa e i fedeli all'interno" ha commentato uno dei sacerdoti della chiesa Nostra Signora de La Palma. Diego Valencia era sposato, aveva due figli e due nipoti.

Don Juan Angulo Fonseca, 53 anni, parroco di Nuestra Senora de Guadalupe, nella Valle de Guadalupe, il 10 febbraio 2023 è stato ucciso a colpi di arma da fuoco nella località di Atotonilco El Alto, nello stato occidentale messicano di Jalisco, diocesi di San Juan de los Lagos. Il presente assassino è fuggito su una motocicletta dopo il crimine. Il sacerdote era originario di San José de Gracia, municipio di Tepatitlán de Morelos, dove era nato il 24 gennaio 1970. Era stato ordinato sacerdote il 2 maggio 1998. Aveva svolto il ministero in diverse comunità parrocchiali, prima di arrivare nel 2017 alla parrocchiadi Nuestra Senora de Guadalupe.

Monsignor David O’Connell, 69 anni, Vescovo ausiliare di Los Angeles, è stato ucciso dal marito della governante che lo accudiva, arrestato e reo confesso. Il Vescovo viveva a Hacienda Heights, sobborgo 30 chilometri a est di Los Angeles, nel sud della California (Stati Uniti d’America). Il corpo del Vescovo è stato ritrovato all’una di notte del 18 febbraio 2023 nella sua abitazione, con una ferita da arma da fuoco che gli è stata fatale.

Monsignor O’Connell era di origine irlandese, nato a Cork il 16 agosto 1953. Il 10 giugno 1979 era stato ordinato sacerdote per l’Arcidiocesi di Los Angeles. Svolsse il ministero pastorale in diverse comunità, amato e rispettato per le sue doti di pacificatore e di costruttore di ponti. Il 21 luglio 2015 era stato nominato Vescovo ausiliare di Los Angeles. Ricevette l’ordinazione episcopale l’8 settembre 2015 nella Cattedrale di Los Angeles. Negli anni di sacerdozio e di episcopato si è fatto conoscere per il suo lavoro di assistenza agli immigrati, ai poveri e alle vittime della violenza delle armi. E’ stato fondatore e Presidente dell’Interdiocesan SoCal Immigration Task Force, che ha aiutato tanti bambini entrati negli Stati Uniti non accompagnati. “Profondamente rattristato nell’apprendere la prematura e tragica morte del Vescovo ausiliare David O’Connell” ha scritto Papa Francesco in un telegramma, “invio sentite condoglianze e l’assicurazione della vicinanza spirituale” al clero, ai religiosi e ai laici dell’arcidiocesi. Il Papa ha pregato anche affinché coloro che onorano la memoria del Vescovo “siano confermati nel proposito di rifiutare le vie della violenza e di vincere il male con il bene”.

(Agenzia Fides 20/02/2023; 21/02/2023)

Fratel Moses Simukonde Sens, 35 anni, originario dello Zambia, appartenente ai Missionari d’Africa (Padri Bianchi), è stato ucciso da un proiettile vagante la sera del 29 marzo 2023 nei pressi di un posto di blocco militare nella capitale del Burkina Faso, Ouagadougou. Secondo la ricostruzione dei suoi confratelli, verso le ore 21 del 29 marzo, fratel Moses stava passando nei pressi del posto di blocco stabilito dalla polizia militare. I militari hanno esplosi alcuni colpi verso delle persone che, a loro dire, costituivano una minaccia. Uno dei proiettili ha colpito Fratel Moses uccidendolo.

Fratel Moses era nato il 28 giugno 1988 a Monze, nello Zambia. Dopo la formazione aveva iniziato il suo servizio missionario nel 2016, prima in Niger e poi in Burkina Faso. Il Burkina Faso vive dal 2015 una fase di forte instabilità politica a causa delle violenze provocate da gruppi jihadisti presenti in diverse aree del Paese

(Agenzia Fides 1/4/2023)

Padre Javier García Villafaña, religioso agostiniano, parroco della parrocchia di Santa Ana Maya, nella località di Capacho – Michoacan, arcidiocesi di Morelia (Messico), è stato ucciso sulla strada che collega i municipi di Cuitzeo e Huandacareo, il 22 maggio 2023, intorno alle ore 19. Il sacerdote si stava recando in automobile a Jeruco per celebrare la Messa quando la sua vettura è stata crivellata da colpi di arma da fuoco.

Padre Javier García Villafaña era nato il 16 maggio 1963 a San José los Duros (Messico) ed era stato ordinato sacerdote il 13 aprile 1989. Da pochi giorni aveva assunto l’incarico di primo parroco della nuova parrocchia di Capacho.

La Conferenza episcopale messicana (Cem) ha espresso vicinanza all’arcidiocesi di Morelia, all’ordine agostiniano e ai familiari del sacerdote defunto per un “atto di violenza che non solo ha tolto una vita, ma mina anche la pace e la giustizia nella nostra nazione. È un doloroso promemoria della grave situazione che affrontiamo come società, dove la presenza della criminalità organizzata e l’impunità continuano a minacciare la vita e la sicurezza di molti”.

(Agenzia Fides 23/5/2023)

Don Charles Onomhoale Igechi, sacerdote dell’Arcidiocesi di Benin City, nel sud della Nigeria, è stato ucciso il 7 giugno 2023 da uomini armati, lungo la Agbor Road, a Ikpoba Okha Local Government Area, nello Stato di Edo. L’Arcidiocesi ha informato che il sacerdote è stato ucciso a colpi di arma da fuoco mentre tornava a adempiere i propri compiti, e che il suo corpo è stato rinvenuto nella Boundary Street a Ikpoba Hill, Ikpoba Okha Local Government Area, Edo State.

Don Charles era stato ordinato sacerdote da pochi mesi, il 13 agosto 2022, ed era Vice Preside del St. Michael College, Ikhueniro.
(Agenzia Fides 9/6/2023)

Due giovani catechiste di etnia Triqui, Gertrudis Cruz de Jesús e Gliserina Cruz Merino, sono rimaste uccise il 15 giugno 2023 mentre si recavano ad una processione eucaristica nello Stato di Oaxaca, teatro di violenti scontri tra gruppi armati. "Riconosciamo la loro dedizione e il loro sacrificio e rendiamo loro omaggio per il nobile lavoro portato avanti con coraggio", si legge nel comunicato diffuso dall'Episcopato messicano. Le due catechiste della parrocchia di San Juan Bautista Copala, nella diocesi di Huajuapán de León, sono state uccise da uomini armati mentre erano a bordo di un veicolo militare dove viaggiavano per motivi di sicurezza e per proteggere i loro spostamenti, quando sono cadute in un'imboscata nella zona di Copala, cuore della comunità triqui a Oaxaca. Le due catechiste facevano parte del Movimiento de Unificación de Lucha Triqui (Mult) ed erano impegnate per il riconoscimento dei diritti umani del loro popolo.
(Agenzia Fides 19/6/2023)

Don Pamphili Nada, della parrocchia di Nostra Signora Regina degli Apostoli a Karatu, diocesi di Mbulu, regione di Arusha (Tanzania) è morto mentre veniva portato in ospedale dopo aver subito un'aggressione il 19 luglio 2023. Un uomo era entrato in chiesa all'apparenza per pregare, quando invece ha colpito il sacerdote con un oggetto contundente pesante che ne ha causato la morte. L'omicida, che pare fosse affetto da problemi di salute mentale, è stato linciato dalla folla accorsa. "È stato un padre spirituale, conosciuto per la sua profonda fede e grande impegno, desideroso di adempiere alle sue responsabilità con zelo, dedizione e coraggio" ha dichiarato il Vescovo della diocesi di Mbulu, Anthony Gaspar Lagwen, a nome della Conferenza Episcopale.
(Agenzia Fides 21/7/2023)

Un seminarista di 25 anni, Na'aman Danlami, è morto bruciato vivo nell'assalto di alcuni banditi alla parrocchia di St. Raphael a Fadan Kamantan, nella diocesi di Kafanchan, nello Stato di Kaduna, nel nord della Nigeria. I banditi hanno preso di mira la casa parrocchiale la notte di giovedì 7 settembre 2023, appiccandole il fuoco. Mentre il parroco e il suo assistente sono riusciti a mettersi in salvo, Na'aman Danlami, che prestava servizio come seminarista presso la comunità, non ha fatto in tempo a fuggire. L'obiettivo dei banditi, secondo quanto dichiarato dal Vescovo di Kafanchan, Julius Yakubu Kundi, era di rapire il parroco, ma non riuscendo a entrare in casa, hanno dato fuoco all'edificio. L'assalto è durato più di un'ora ma non c'è stato alcun intervento da parte dell'esercito.
(Agenzia Fides 8/9/2023)

Un novizio benedettino, Godwin Eze, 31 anni, insieme a due postulanti, sono stati rapiti intorno all'una di notte del 17 ottobre 2023 da un gruppo armato, che ha assalito il monastero benedettino di Eruku, nello stato di Kwara, nella Nigeria centro settentrionale. I due postulanti, Anthony Eze e Peter Olarewaj, sono stati liberati il 21 ottobre, mentre il novizio Godwin Eze è stato ucciso il 18 ottobre, il giorno dopo il rapimento. Secondo la testimonianza dei postulanti, dopo il sequestro i tre sono stati costretti a camminare a piedi nudi nella foresta. All'alba, giunti a un greto del fiume, Eze è stato ucciso a colpi di arma da fuoco e il suo corpo gettato nel fiume. I rapitori hanno detto che quello era il modo per dimostrare la loro determinazione. I suoi confratelli descrivono Eze come una persona gioviale dedita interamente al monastero e alla preghiera. Il monastero si trova in una zona isolata, circondato dai campi coltivati dai benedettini, ed è privo di qualsiasi recinzione di protezione.
(Agenzia Fides 20/10/2023;25/10/2023;26/10/2023)

Fratel Cyprian Ngeh, 40 anni, religioso infermiere della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, è stato pugnalato a morte la sera del 7 novembre 2023 nel quartiere di Ndamukong, a Bamenda (Camerun). È stato aggredito mentre tornava nel presidio sanitario della sua Congregazione

in cui operava, dopo aver accompagnato a casa un membro della sua équipe. Fratel Cyprian, originario di questa zona, aveva prestato servizio come infermiere e direttore del Centro medico cattolico dell'Immacolata Concezione (CFIC) di Njmafor. Era apprezzato per la sua disponibilità e il suo servizio reso sempre con grande dedizione ed amabilità. Il Superiore generale della Congregazione, ha scritto: “Stringiamoci con gratitudine al nostro amato fratello Cyprian, che ha perso la vita in maniera così brutale ed improvvisa. Nonostante la sua brevità, ha vissuto una vita esemplare, incarnando pienamente il carisma di padre Monti e dedicando la sua vita alla cura dei malati e dei sofferenti”. La città di Bamenda è il capoluogo della regione del nord-ovest camerunense, una delle due anglofone, che dal 2016 è in preda alla guerra dei separatisti che vogliono la divisione dal resto del Paese, a maggioranza francofona.
(Agenzia Fides 8/11/2023)

Un ordigno è stato fatto esplodere la prima domenica di Avvento, il 3 dicembre 2023, durante la celebrazione eucaristica che si stava svolgendo in una palestra nell'Università statale di Mindanao, a Marawi, capoluogo della provincia di Lanao del Sur (Filippine). L'attentato ha provocato quattro vittime e una cinquantina di feriti. Alla messa partecipavano studenti, docenti, personale dell'ateneo e altri fedeli. Tra le quattro vittime, due erano studenti cattolici e volontari della comunità della cappellania universitaria, impegnati nell'animazione liturgica: **Junrey Barbante**, 24 anni, studente al College of Business Administration and Accountancy, neolaureato, originario dell'isola di Bohol, e **Janine Arenas**, 18 anni, studentessa originaria di Balabagan, nella provincia di Lanao del Norte. Entrambi frequentavano assiduamente la comunità della Cappellania universitaria. Papa Francesco, dopo la recita dell'Angelus la stessa domenica, ha assicurato la sua preghiera “per le vittime dell'attentato avvenuto questa mattina nelle Filippine, dove una bomba è esplosa durante la Messa. Sono vicino alle famiglie e al popolo di Mindanao che già tanto ha sofferto”. L'attentato è stato attribuito a gruppi locali che si ispirano allo Stato Islamico, i quali hanno agito per rappresaglia dopo le operazioni militari dei giorni precedenti contro i loro militanti. Sull'isola di Mindanao, nella parte meridionale dell'arcipelago a maggioranza cattolica, vive una consistente comunità musulmana che in passato ha rivendicato forme di autonomia e di indipendenza e - dopo decenni segnati anche da conflitti armati - ha ottenuto l'Istituzione della Regione Autonoma di Mindanao Musulmana, che abbraccia le province a maggioranza islamica.
(Agenzia Fides 3/12/2023; 4/12/2023; 11/12/2023)

Don Stephen Gutsell, 65 anni, è morto in seguito ad una aggressione con arma da taglio domenica 10 dicembre 2023 nella canonica della chiesa di San Giovanni Battista, a Fort Cahoun, piccola comunità del Nebraska (Stati Uniti d'America) che guidava da 11 anni. Secondo la ricostruzione degli eventi, nelle prime ore di domenica la polizia ha ricevuto una chiamata che denunciava un tentativo di effrazione ai danni della chiesa. Quando gli agenti sono arrivati in canonica, hanno trovato don Gutsell ferito e il presunto aggressore, che è stato arrestato. Il sacerdote è stato portato in ambulanza al Nebraska Medical Center, dove è morto a causa delle ferite subite.
(Agenzia Fides 11/12/2023)

Il sacerdote salesiano Léopold Feyen, 82 anni, è stato ucciso a coltellate da un aggressore non identificato martedì 12 dicembre 2023 nell'area di Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo, mentre si trovava nella sua stanza, nella parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, nel comune di Masina. Era nato a Hechtel, in Belgio, il 19 agosto 1941. Entrato nella Società salesiana di San Giovanni Bosco (SDB), aveva emesso i voti solenni il 25 agosto 1961 ed era stato ordinato sacerdote il 13 settembre 1967. Risiedeva in Congo dal 1961. Durante i lunghi anni di missione nel Paese aveva profuso energie anche nell'opera della “Città dei Giovani” a Lubumbashi, una delle migliori scuole professionali del Katanga. che offre corsi in falegnameria, automeccanica, costruzione, saldatura, meccanica e agricoltura e comprende un convitto per 60 ragazzi.

Don Léopold, che tutti conoscevano come “Koko Pol”, era anziano e aveva problemi di salute. Non ricopriva più compiti impegnativi nella comunità locale, ma ancora seguiva la gestione degli orti coltivati per produrre frutta e ortaggi da destinare alle scuole. (Agenzia Fides 14/12/2023)

Samar Kamal Anton, laica, cuoca impiegata nella Casa delle Suore di Madre Teresa a Gaza, è stata uccisa intorno alle ore 12 di sabato 16 dicembre 2023 da un cecchino dell’esercito israeliano nella parrocchia cattolica di Gaza, dedicata alla Sacra Famiglia. Insieme a lei è stata uccisa anche la madre, **Nahida Khalil Anton**. Le due donne sono state uccise mentre camminavano verso il convento delle suore. Una è stata uccisa mentre cercava di portare l'altra in salvo. Nella stessa giornata – ha riferito il Patriarcato latino di Gerusalemme - “altre sette persone sono state ferite da cecchini delle forze militari israeliane mentre cercavano di proteggere gli altri all'interno della chiesa”. Il resoconto del Patriarcato ha sottolineato che le due donne sono state uccise “a sangue freddo all'interno dei locali della parrocchia”, dove non c'erano combattenti, in un luogo di culto, di preghiera e di accoglienza per decine di disabili, dove durante l'ultima offensiva militare dell'esercito israeliano avevano trovato riparo precario anche la gran parte delle famiglie cristiane presenti a Gaza. Nel Convento delle Suore di Madre Teresa, al momento dell'ultimo intervento militare israeliano nella Striscia di Gaza, erano ospitate anche 54 persone disabili.

Samar era tra le animatrici del Gruppo Sant'Anna (confraternita che a Gaza riunisce donne cristiane cattoliche e ortodosse coinvolte in un cammino di fede con incontri settimanali di preghiera e catechesi), e si faceva carico delle opere di apostolato animate dalla comunità parrocchiale della Sacra Famiglia, soprattutto a favore dei poveri e dei disabili. Anche la madre Nahida, che ha condiviso la sua stessa sorte, partecipava alle iniziative del Gruppo Sant'Anna. Domenica 17 dicembre, dopo la recita dell'Angelus, rivolto alla moltitudine raccolta in Piazza San Pietro, Papa Francesco ha sottolineato che Samar e Nahida “sono state uccise e altre persone ferite dai tiratori scelti, mentre andavano in bagno” all'interno del complesso parrocchiale della Sacra Famiglia a Gaza, “dove non ci sono terroristi, ma famiglie, bambini, persone malate e con disabilità, suore”. “Qualcuno - ha aggiunto il Pontefice - “dice: 'È il terrorismo, è la guerra'. Sì, è la guerra, è il terrorismo. Per questo la Scrittura afferma che ‘Dio fa cessare le guerre ... rompe gli archi e spezza le lance’. Preghiamo il Signore per la pace”.

(Fides 16/12/2023)

QUADRO RIASSUNTIVO DELL'ANNO 2023

N°	Nome e Cognome	Nazionalità	Istituto o Diocesi	Data e luogo della morte
1.	Don Jacques Yaro Zerbo	Mali	Diocesano	2/1 – Soro (Burkina Faso)
2.	Don Isaac Achi	Nigeria	Diocesano	15/1 – Kaffin Koro (Nigeria)
3.	Diego Valencia	Spagna	Laico	25/1 – Algeciras (Spagna)
4.	Don Juan Angulo Fonseca	Messico	Diocesano	10/2 - Atotonilco El Alto (Messico)
5.	Monsignor David O'Connell	Irlanda	Vescovo Aus. Los Angeles	18/2 - Hacienda Heights (Stati Uniti)
6.	Fratel Moses Simukonde Sens	Zambia	Missionari d'Africa	29/3 – Ouagadougou (Burkina F.)
7.	Padre Javier García Villafaña	Messico	Agostiniano	22/5 – Capacho (Messico)
8.	Don Charles Onomhoale Igechi	Nigeria	Diocesano	7/6 - Ikpoba Hill (Nigeria)
9.	Gertrudis Cruz de Jesús	Messico	Laica catechista	15/6 – Copala (Messico)
10.	Gliserina Cruz Merino	Messico	Laica catechista	15/6 – Copala (Messico)
11.	Don Pamphili Nada	Tanzania	Diocesano	19/7 - Arusha (Tanzania)
12.	Na'aman Danlami	Nigeria	Seminarista diocesano	7/9 - Fadan Kamantan (Nigeria)
13.	Godwin Eze	Nigeria	Novizio benedettino	18/10 – Nigeria
14.	Fratel Cyprian Ngeh	Camerun	Figli dell'Immacolata Concezione	7/11 – Bamenda (Camerun)
15.	Junrey Barbante	Filippine	Laico	3/12 – Mindanao (Filippine)
16.	Janine Arenas	Filippine	Laica	3/12 – Mindanao (Filippine)
17.	Don Stephen Gutsell	Stati Uniti	Diocesano	10/12 - Fort Cahoun (Stati Uniti)
18.	Don Léopold Feyen	Belgio	Salesiano (SDB)	12/12 – Kinshasa (RD Congo)
19.	Samar Kamal Anton	Palestina	Laica	16/12 – Gaza (Palestina)
20.	Nahida Khalil Anton	Palestina	Laica	16/12 – Gaza (Palestina)

Stato religioso	Totale	Appartenenza
Vescovo	1	Diocesano
Sacerdote	8	6 Diocesani; 1 Agostiniano; 1 Salesiano
Religioso	2	1 Missionari d'Africa; 1 Concezionisti
Seminarista/Novizio	2	1 Diocesano; 1 Benedettino
Laico/a	7	

Paese di origine	Totale	Nazione
Africa	8	4 Nigeria; 1 Mali; 1 Zambia; 1 Tanzania; 1 Camerun
Asia	4	2 Filippine; 2 Palestina
America	5	4 Messico; 1 Stati Uniti
Europa	3	1 Irlanda; 1 Spagna; 1 Belgio

Luogo della morte	Totale	Nazione
Africa	9	4 Nigeria; 2 Burkina Faso; 1 Tanzania; 1 Camerun; 1 R.D.Congo
Asia	4	2 Filippine; 2 Palestina
America	6	4 Messico; 2 Stati Uniti
Europa	1	1 Spagna

GLI OPERATORI PASTORALI UCCISI DAL 1980 AL 2022

Città del Vaticano (Agenzia Fides) - Secondo i dati in possesso dell'Agenzia Fides, nel decennio **1980-1989** hanno perso la vita in modo violento **115 missionari**. Tale cifra però è senza dubbio in difetto poiché si riferisce solo ai casi accertati e di cui si è avuta notizia. Il quadro riassuntivo degli anni **1990-2000** presenta un totale di **604 missionari uccisi**. Il numero risulta sensibilmente più elevato rispetto al decennio precedente per diversi fattori, tra cui il genocidio del Rwanda (1994) che ha provocato almeno 248 vittime tra il personale ecclesiastico. Negli anni **2001-2022** il totale degli operatori pastorali uccisi è di **544**.

ANNO	TOT	VES	SAC	DIAC	FRAT	REL	SEM	IVC	CAT	LAI	VOL
1990	17		10			7					
1991	19	1	14		1	3					
1992	21		6		2	13					
1993	21	1C+1	13			4	1	1			
1994	26		20		1	4	1				
1994*	248	3	103		47	65		30			
1995	33		18	1	3	9				2	
1996	48	3	19		8	13	1	2	1	1(ct)	
1997	68	1	19		1	7	40				
1998	40	1	13		5	17	4				
1999	32		17			9	4		2		
2000	31		19			7	3	1			1
2001	33		25			5	1	1		1	
2002	25	1	18		1	2	2	1			
2003	29	1	20		1		3			2	2
2004	16		12			1				3	
2005	25	1	18		2	3				1	
2006	24		17		1	3				2	1
2007	21		15	3	1	1	1				
2008	20	1	16		1					2	
2009	37		30			2	2			3	
2010	25	1	17		1	1	2			3	
2011	26		18			4				4	
2012	13		11			1				1	
2013	23		20			1				2	
2014	26		17		1	6	1			1	
2015	22		13			4				5	
2016	28		14			9	1			4	
2017	23		13		1	1				8	
2018	40		35				1			4	
2019	29		18	1	2	2				6	
2020	20		8		1	3	2			6	
2021	21		12		1	2				6	
2022	18		12		1	3	1			1	

* = Dati riferiti solo al genocidio avvenuto in Rwanda.

VES: vescovi; C: cardinali; SAC: sacerdoti diocesani e religiosi; DIAC: diaconi; FRAT: religiosi non sacerdoti; REL: religiose; SEM: seminaristi; IVC: membri di istituti di vita consacrata; CAT: catechisti; LAI: laici; VOL: volontari; ct: catecumeno.

(Agenzia Fides 30/12/2023)